



Aveva ragione Il Riformista

CANTONE S'È CONVINTO: “INDAGHIAMO SULLA CENA CON PIGNATONE”

Paolo Comi

Anomalie, misteri, contraddizioni. Vi raccontiamo da mesi, tra le polemiche della magistratura, le molte stranezze del trojan che registrò ogni sospiro nella famigerata notte dell'hotel Champagne, salvo poi spegnersi del tutto, quando Luca Palamara andò a cena con Pignatone. Che il trojan invece fosse attivo, ve lo abbiamo già rivelato da tempo. Abbiamo indicato di recente anche l'identificativo del file incriminato, e il tabulato che dimostrava come il trojan fosse stato attivato, tra strane programmazioni e riprogrammazioni che avevano fatto sparire quell'ascolto nel nulla. E così il procuratore di Perugia, Raffaele Cantone, ha deciso di vederci chiaro. Ha scoperto che avevamo ragione. Che la nostra inchiesta seguiva una pista interessante, e finora trascurata. È successo che l'ex capo dell'Anac ha aperto nei giorni scorsi un fascicolo - per ora senza ipotesi di reato - e ha delegato il Gico (la Finanza) a verificare se i documenti dei tabulati con gli orari di funzionamento pubblicati dal nostro quotidiano nelle scorse settimane sulla

famosa cena di Palamara con Giuseppe Pignatone al ristorante Mamma Angelina fossero genuini e i motivi della mancata registrazione. E ha trovato le prime risposte. Rcs, la società che fornisce il trojan, ha dovuto ammettere che «la figura rappresentata alla pagina 4 del *Riformista* del 9 marzo 2021 è effettivamente lo screenshot dell'applicazione IWS Viever utilizzata per la visualizzazione delle intercettazioni telematiche Rcs». Quindi quanto da noi pubblicato non è un tarocco. In secondo luogo, Cantone avrà notato anche che la risposta della società sul mancato funzionamento del trojan è piuttosto criptica. Nel "libretto di istruzioni" che illustra il funzionamento del trojan, la società dice in parole povere che anche quando rimanda dei "sync", dei segnali, il trojan sta registrando. Salvo che ora sostiene che quei sync non sono registrazioni, ma "contenitori di evidenze intercettate". Voi capite la differenza tra intercettazioni e registrazioni? Noi no. Ma forse Cantone ha capito molto meglio di noi. E solo per questo, merita il nostro plauso.

A pagina 2

La rottura

Più volte annunciato è arrivato il divorzio tra Casaleggio e i 5 stelle. Il definitivo "the end" del movimento che doveva cambiare il mondo crea un nuovo problema per Conte: prima Grillo a favore dello stupro, adesso i guai con Rousseau

Aldo Torchiario a p. 5



Il dibattito

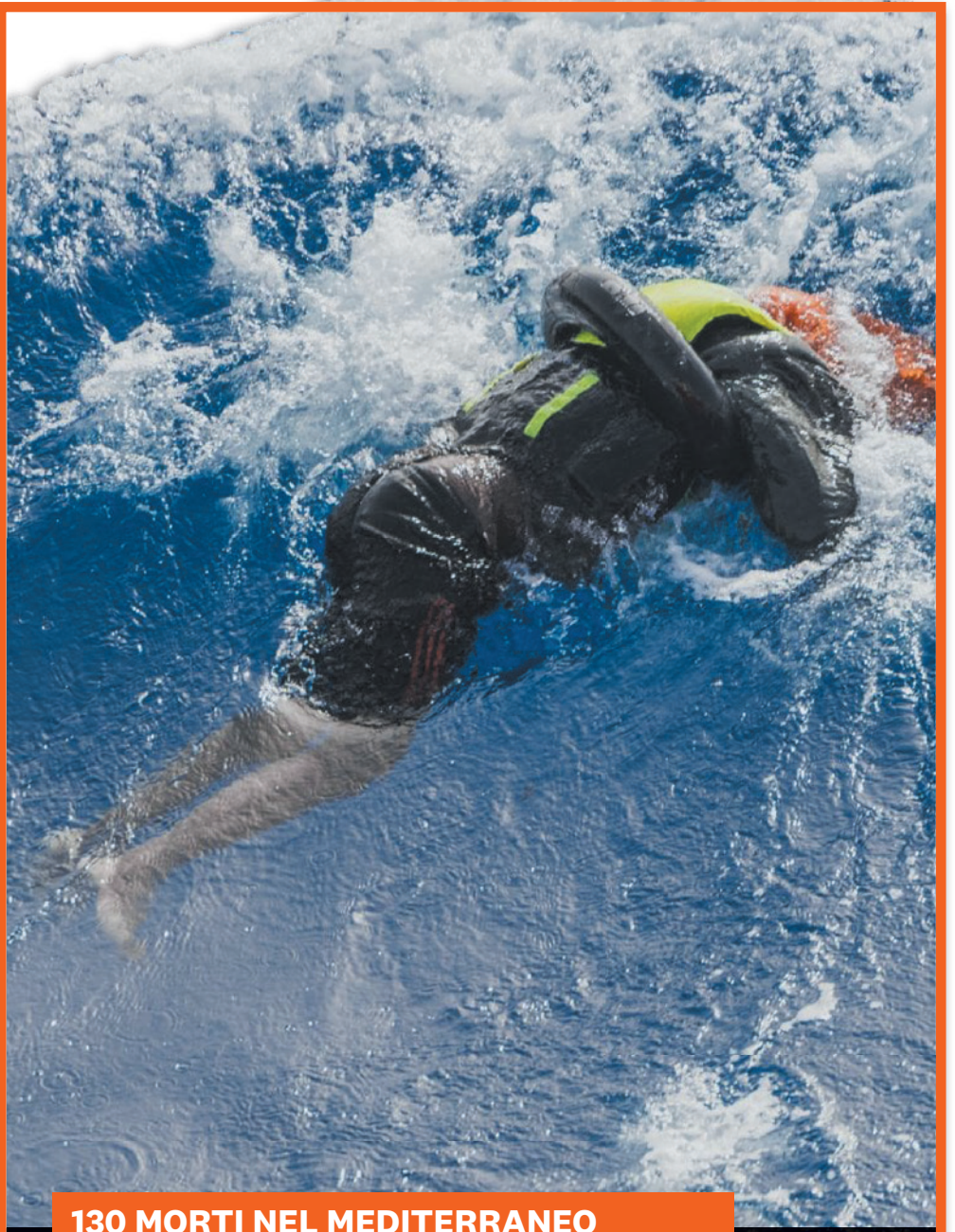
Caro Bettini, non può esserci riformismo senza lotta di classe

Fausto Bertinotti a p. 6

Il video di Grillo

Dolore? No, tracotanza. E con Nemesis non si scherza

Gian Domenico Caiazza a p. 11



130 MORTI NEL MEDITERRANEO

STRAGE DI STATI

PIERO SANSONETTI

Il mare era in tempesta: hanno chiesto aiuto. Silenzio. Erano 130 su un gommone al largo della Libia. Volevano venire da noi. Sono annegati tutti. Tutti. L'Europa sa che in quel tratto di mare spesso i gommoni naufragano. Se ne infischia. Di più, l'Italia ha dichiarato guerra alle navi di soccorso messe in mare dai volontari. Non vuole che salvino vite di "negri". Nell'ultimo anno tutte e sette le Ong impegnate in quest'opera umanitaria sono state bloccate dai sequestri. Pretestuosi. L'Italia e l'Europa fanno fuoco sui soccorsi. In guerra è proibito, è un crimine. In pace non è proibito. La chiamano così: difesa dei confini. Farabutti. È stata una strage di Stati. Europei. Diversi governi italiani, negli ultimi sette o otto anni, si sono ispirati all'idea che l'immigrazione

vada fermata e che il modo migliore per fermarla sia quello di seminare morte. Gli ha dato manforte la magistratura, che si occupa di indagare i soccorritori. O tutt'al più, per darsi un tono, a indagare Salvini per sequestro di persona, perché ha fermato un paio di navi per qualche giorno in porto. Se Salvini ha commesso il reato di sequestro, chi ha impedito i soccorsi ai gommoni dell'altra notte che reato ha commesso? Strage? Mi pare di sì. La magistratura indagherà su questo? Anche su se stessa, che è corresponsabile, indagherà? P.S. Dottor Draghi, lei fin qui, forse, ha governato bene. Immagino che non si perdonerà mai quella bestialità che ha detto durante la visita in Libia, dando credito alla guardia costiera e al governo di Tripoli. Agli assassini.

Giulio Cavalli a pagina 4